



COMUNICATO STAMPA

Trend in crescita per invalidità civili e assegni di accompagnamento: spesi quasi 16 miliardi di euro. In calo le indennità previdenziali

La spesa per prestazioni di invalidità civile e assegni di accompagnamento vale nel 2017 oltre 15,8 miliardi di euro. Se il trend è in crescita nel tempo (e numerose sono le richieste in attesa di verifica), decrescono invece le invalidità previdenziali: un fenomeno che merita di essere attentamente monitorato. Cosa emerge dall'approfondimento sulla spesa pubblica a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.

Il costo complessivo annuo delle pensioni di invalidità previdenziale dell'INPS è diminuito dai 14,4 miliardi di euro del 2005 agli 8,8 miliardi di euro del 2017, **a fronte di un aumento della spesa complessiva annua per prestazioni di invalidità civile, che invece cresce dai 9,3 miliardi di euro del 2005 ai 15,81 miliardi di euro del 2017**, con un aumento di oltre 450 milioni di euro rispetto al 2016.

Sono questi alcuni dei principali dati emersi dall'approfondimento a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali **"Osservatorio sulla spesa pubblica: invalidità civili e invalidità previdenziali"** che, nell'ambito delle verifiche di sostenibilità del sistema di protezione sociale italiano, **evidenzia come le due tipologie di prestazioni stiano registrando nel tempo un andamento contrapposto in termini di numero complessivo dei trattamenti.**

Se, da un lato, tendono a decrescere le invalidità previdenziali, vale a dire i trattamenti che derivano da versamenti contributivi effettuati all'INPS in forza di un rapporto di lavoro, dall'altro si evidenzia **un trend ascendente per le invalidità civili**, erogate a titolo di assistenza dallo Stato e che prescindono dunque da ogni contribuzione previdenziale. Il totale complessivo è **di circa 4 milioni di trattamenti**, da ripartire tra 1 milione di pensioni di invalidità previdenziale e 3 milioni di prestazioni di invalidità civile. **Quanto alla distribuzione geografica** si rileva invece che, benché la popolazione residente nel Nord (il 45,8% di quella italiana) e nel Centro (il 19,9% di quella italiana) sia in genere più anziana, con età media di 45,6 anni, di quella residente nel Sud (34,4% della popolazione italiana) con età media di 43,7 anni, **le prestazioni di invalidità si concentrano nel Sud, rispettivamente per il 45% del totale delle invalidità civili e per il 47,9% del totale delle invalidità previdenziali.** Al Nord viene erogato il 34,3% del totale delle invalidità civili e il 31,5% del totale delle invalidità previdenziali, mentre il Centro si attesta rispettivamente al 20,7% e al 20,6%.

Come spiegare il trend? Mentre per quanto riguarda **la drastica riduzione delle invalidità previdenziali** un ruolo fondamentale si deve agli effetti della legge 222/1984, che ha circoscritto il riconoscimento delle prestazioni ai soli aspetti sanitari e alla limitazione della capacità di lavoro, la crescita delle invalidità civili è da imputare principalmente agli effetti della crisi economica e, in particolare, **al lavoro irregolare che rende difficoltoso il raggiungimento del requisito contributivo per il diritto alla prestazione previdenziale.** Come evidenzia dunque lo studio condotto da Itinerari Previdenziali, una quota delle prestazioni di invalidità civile **sembra ormai fungere da ammortizzatore sociale.** Si pensi ad esempio al caso delle **indennità di accompagnamento**, che prescindono di fatto anche da requisiti di natura **reddituale e che rappresentano la quota più rilevante delle prestazioni di invalidità civile.**

L'Osservatorio sulla spesa pubblica evidenzia poi come gli effetti del fenomeno si riflettano inevitabilmente sui conti pubblici, con un importante distinguo di cui tenere conto **nell'ottica di mettere a punto misure di contenimento della spesa per invalidità civile:** mentre l'accertamento del diritto alle prestazioni di invalidità previdenziale rientra nella piena competenza dell'INPS, **la titolarità delle prestazioni di invalidità civile (di tipo assistenziale) resta in capo alle Regioni.** Da cui, i diversi interventi legislativi volti a affidare compiti

maggiori all'INPS con l'obiettivo, oltre di limitare la spesa, **di evitare abusi e di assicurare uniformità sul territorio nazionale.**

Tra resistenze opposte in particolare da alcune Regioni e sperimentazioni su nuovi possibili modelli organizzativi attualmente in corso su un campione di 17 province, le criticità – tra cui la riduzione dei medici a disposizione dell'INPS rispetto al passato - non mancano, tanto che, conclude lo studio, “ancora una volta si rischia di assistere a un fenomeno ‘perverso’ **legato ad aspetti di *maladministration* o meglio di *poor organisation* della pubblica amministrazione, i cui effetti sono quelli di rendere inefficaci gli sforzi del legislatore che, nel corso del tempo, ha individuato misure di contenimento della spesa anche nel settore delle invalidità civili”.**

L’**“Osservatorio sulla spesa pubblica: invalidità civili e previdenziali”** è disponibile sul sito Itinerari Previdenziali al seguente link:

<http://www.itinerariprevidenziali.it/site/home/biblioteca/pubblicazioni/osservatorio-spesa-pubblica-invalidita-civili-e-invalidita-previdenziali.html>

Hanno partecipato alla redazione dell'approfondimento: Antonietta Mundo, Laura Neroni e Antonio Prauscello. Il coordinamento scientifico è a cura di Alberto Brambilla, Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Itinerari Previdenziali è una realtà indipendente che da 10 anni svolge attività di ricerca, formazione e informazione nell'ambito del welfare e dei sistemi di protezione sociale, sia pubblici che privati, con l'obiettivo di sviluppare la cultura della previdenza, dell'assistenza e della sanità integrativa, svolgendo una funzione educativa/informativa destinata al grande pubblico. Al tempo stesso, si rivolge anche agli “addetti ai lavori”, presso i quali alimenta il dibattito scientifico e sviluppa l'approfondimento dei vari ambiti del welfare.

Per realizzare la sua mission, Itinerari Previdenziali promuove tra le sue iniziative le attività di analisi e monitoraggio realizzate a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, che riunisce al suo interno un pool di qualificati docenti, esperti e tecnici del mondo della previdenza nelle sue differenti ma complementari accezioni. Il Centro Studi e Ricerche Svolge le proprie attività collaborando, su temi specifici e su progetti, con Enti, Università, Fondazioni ed altri operatori di mercato. Nell'analisi dello scenario economico italiano e internazionale dei settori pensionistici, sanitari e del welfare integrativo il Centro Studi e Ricerche è affiancato dal Comitato Tecnico Scientifico, organismo con funzioni consultive e propositive che ha il compito di individuare gli argomenti di maggiore interesse per ricerche e convegni e intrattenere i rapporti con Istituzioni e Authority, con cui vengono regolarmente condivisi gli Studi effettuati.

Per informazioni:

Mara Guarino | Media Relations & Web Content Editor

Tel. 02 36532209 - 3333263772

Email: mara.guarino@itinerariprevidenziali.it